

Sanità, si aggrava l'emergenza

Carenza di anestesisti al "Fogliani"

Dimezzati gli interventi chirurgici

Mancano, per svariate ragioni, otto figure: il 45% dell'organico

Giovanni Petrunaro
MILAZZO

Anestesisti malati, al "Fogliani" non si opera. È l'ennesimo paradosso dell'ospedale mamertino dove da lunedì scorso sono sì garantite le urgenze ma dimezzate le sale operatorie programmate. La ragione? Carenza di organico nel reparto (che è uno di quelli strategici del presidio) di Anestesia e Rianimazione. Un gap che si ripercuote sulla funzionalità del blocco operatorio con notevoli disagi

luzioni alla cronica carenza di anestesisti e alla conseguente caotica organizzazione del servizio di anestesia.

Da mesi – viene evidenziato – due anestesisti sono assenti per malattia prolungata e due per maternità, ma le sollecitazioni a colmare quelle assenze



**Il sindacalista
Lamberto torna
a sollecitare
il potenziamento
dell'organico**

per i cittadini. Dall'inizio di questa settimana sono saltati gli interventi dei reparti chirurgici di Ortopedia, Chirurgia e Ostetricia e – evidenziano alcuni medici – altre sale operatorie saranno sospese per questa settimana fino a sabato. Sulla questione da tempo si batte il sindacato degli anestesisti ospedalieri, Aaroi, che dopo aver segnalato all'Asp di Messina e alla direzione sanitaria dell'ospedale la situazione del reparto di Anestesia da mesi chiede un incontro per studiare possibili so-

sono rimaste inascoltate. A queste si sono ultimamente aggiunte altre due malattie e due riduzioni di orario per allattamento portando ad otto il numero dei medici carenti: il 45% dell'intero organico. È ovvio quindi non poter garantire tutti i servizi da erogare ed inevitabile la sospensione delle sedute operatorie. E si prevede un aggravarsi della situazione nei vicini mesi estivi quando, essendo impossibile negare al personale medico adesso in servizio le ferie contrattuali, si potranno garantire solo le urgenze.

«L'Asp non riesce a trovare soluzioni – spiega il rappresentante provinciale del sindacato Antonio Lamberto – e non ha accettato neppure la nostra proposta di una distribuzione della criticità su tutti e sette i nosocomi dell' Asp, ritenendo che la carenza di uno o due ane-



stesisti per presidio sia meglio governabile di quella di otto unità in un solo ospedale, e a questo si potrebbe associare una attività incentivante mirata alla sala operatoria. Ma l'Asp 5 resta sorda a qualsiasi proposta, lasciando il personale in una situazione di grave rischio organizzativo in un settore delicatissimo quale l'emergenza-urgenza». ◀